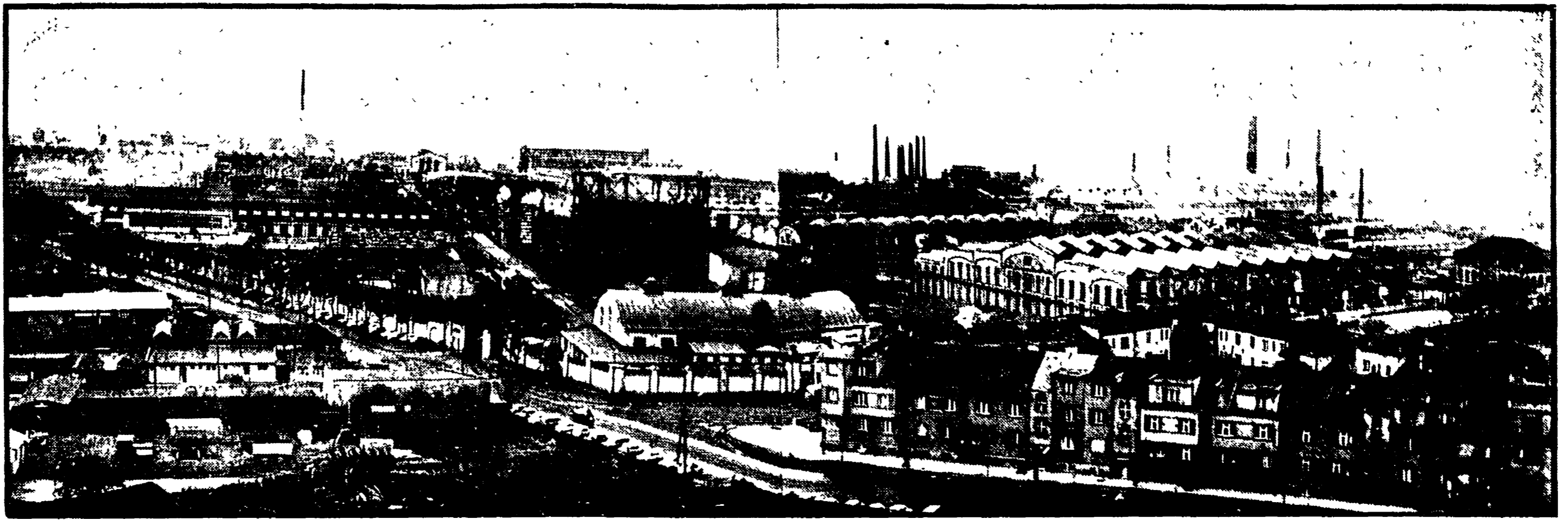


INCONTESTABILI PRIMATI NEL SETTORE DELLE MACCHINE UTENSILI

Un gigante della Skoda tornisce "pezzi" di 16 metri di diametro



A destra: un panorama degli stabilimenti della «Skoda» a Pilsen



A sinistra: produzione di sassofoni nella fabbrica «Amali» di Kralice

La meccanica cecoslovacca ben piazzata sui mercati mondiali

Metà delle esportazioni costituita da macchine

Fra i maggiori clienti sono l'URSS e gli altri paesi socialisti - Cresciute le vendite anche di interi impianti forniti a paesi in via di sviluppo - Anche in questo campo si punta sulla specializzazione e sul continuo perfezionamento tecnico

I prodotti cecoslovacchi godono sui mercati esteri una lunga tradizione. Già nel periodo fra le due guerre mondiali i prodotti manifatturieri appartavano su tutti i mercati ed in molti settori notevoli sono stati i successi conquistati. Era del tutto comprensibile, perché già nel vecchio Impero austro-ungarico la grande parte delle industrie era concentrata nei paesi cechi, sebbene non sempre esistevano condizioni favorevoli per una data produzione. Fat

estieri era indirizzata in prevalenza sui prodotti per il vasto consumo. L'esportazione di macchine, di impianti e utensili si aggirava solo sul 6% del volume globale delle esportazioni della Cecoslovacchia di allora. Le esportazioni della metalmeccanica si limitavano principalmente su una ristretta cerchia di speciali impianti per l'industria alimentare, fra i quali i zuccherifici, le fabbriche di birra e così via.

allargò l'assortimento dei prodotti e degli impianti. Già nel 1948 l'altale dei macchinari ammontava al 20% dell'intera esportazione ed attualmente rappresenta il gruppo più importante con oltre il 50% delle merci inviate all'estero. Con tale presenza la Cecoslovacchia si è allineata fra i più importanti esportatori mondiali di macchine e di impianti e la sua quota parte in tale assortimento raggiunge ormai il 3% delle esportazioni totali del mondo.

La Repubblica Federale Tedesca, la Cecoslovacchia si trova fra quei paesi industrialmente evoluti, che esportano anche complessi industriali per scariati rami. Soltanto negli ultimi anni ne ha esportati oltre 1000 in vari paesi del mondo. Tra questi complessi esportati si contano centrali termoelettriche, attrezzature per metallurgia, per zuccherifici, fabbriche di ceramiche, cementifici, raffinerie della nappa e per svariati settori dell'industria alimentare e dell'industria leggera e di quella chimica ecc. Concretamente, la Cecoslovacchia ha fornito negli ultimi anni centrali termoelettriche in Danimarca, Polonia, India, Bulgaria, Brasile, Repubblica Araba Unita, Jugoslavia, Austria ecc. Centrali idroelettriche cecoslovacche funzionano in Bulgaria, Romania, Repubblica Popolare Democratica Coreana, in Indonesia, nella Repubblica Democratica Tedesca, in Brasile, in Islanda. Per la chimica ricordiamo gli impianti per le grandi raffinerie della nappa fornite alla Siria, dove lavorano 1 milione di tonnellate del grezzo e lo stabilimento di distillazione atmosferica nel voto di nappa fornito alla Repubblica Araba Unita e costruita in collaborazione con l'Unione Sovietica. Impianti per fabbriche di birra sono stati forniti all'URSS, alla Norvegia, Svezia, Birmania, Uruguay, a Cipro ed a molti altri paesi. Fra i più grandi zuccherifici forniti dalla Cecoslovacchia si allinea quello nella città egiziana di Edf, dove si lavorano 3000 tonnellate di canna da zucchero in 24 ore.

Lo sviluppo di prospettiva delle esportazioni cecoslovacche prevede un ulteriore incremento dei prodotti della metalmeccanica. L'attuale trend nella tecnica mondiale e il nuovo modello dirigenziale nell'economia cecoslovacca presuppongono alcune trasformazioni strutturali nella produzione industriale, che si rifletteranno nel commercio con l'estero mediante riduzione dell'assortimento nei prodotti meccanici. Sarà ristretto a quei prodotti per i quali l'industria cecoslovacca possiede le migliori condizioni e ciò tanto nella base di studi e ricerche abbastanza vasti quanto nei quadri qualificati dei ricercatori. Ne trarrà profitto sia la qualità, sia il livello tecnico delle merci esportate.

Le esportazioni di queste rinomate produzioni sono aumentate di tre volte nel corso degli ultimi 12 anni - 81 paesi fra gli acquirenti - Collaborazione con la Olivetti ed altre industrie italiane Numerosi istituti sperimentali per il miglioramento tecnologico

In Cecoslovacchia la fabbricazione delle macchine utensili ha registrato negli ultimi vent'anni un notevole e progressivo sviluppo allineandosi fra i più importanti settori della metalmeccanica del paese. Sebbene la Cecoslovacchia, secondo il numero degli abitanti figura al 29° posto su scala mondiale, riesce da anni a conservare il suo stabile posto fra i primi costruttori del mondo di macchine utensili. Nelle esportazioni di tale genere, le statistiche mondiali la pongono addirittura al 4° posto dopo gli Stati Uniti, la Repubblica Federale Tedesca e la Gran Bretagna.

Se diamo uno sguardo alla storia degli stabilimenti industriali cecoslovacchi apprendiamo che il settore delle macchine utensili ha una tradizione talmente lunga che solo pochi costruttori mondiali possono vantare. Le Officine SKODA di Pilsen vengono fondate nel 1859, le Officine Smeral di Brno nel 1861, le TOS di Kurim nel 1939, ZPS GOTTWALDOV nel 1903, le TOS RAKOVNIK nel 1909, TOS HOSTIVAR nel 1913, la KOVOS di Semanov. Gli altri SKODA di Pilsen vengono fondati nel 1859, le Officine Smeral di Brno nel 1861, le TOS di Kurim nel 1939, ZPS GOTTWALDOV nel 1903, le TOS RAKOVNIK nel 1909, TOS HOSTIVAR nel 1913, la KOVOS di Semanov. Gli altri SKODA di Pilsen vengono fondati nel 1859, le Officine Smeral di Brno nel 1861, le TOS di Kurim nel 1939, ZPS GOTTWALDOV nel 1903, le TOS RAKOVNIK nel 1909, TOS HOSTIVAR nel 1913, la KOVOS di Semanov.

tengono il passo con le massime punte dell'evoluzione tecnica ed allacciano spesso proficue relazioni con altre rinomate case del mondo. In particolare viene valutata la collaborazione con le fabbriche italiane, come p. es. con la Giustina di Torino, con la OLIVETTI di Ivrea, Marposa di Bologna, Olivetti di Torino ed altre ancora.

Sempre più aumenta il numero di note case d'importanza mondiale convinte che la collaborazione con la Cecoslovacchia nel settore descritto offra una reciproca soddisfazione.

Premysl Strougal direttore generale della impresa di esportazioni STROJIMPORT



Pilsner Urquell

La migliore birra del mondo!

Da più di 100 anni PETROF!



PIANOFORTI CECOSLOVACCHI

Un piacere suonarli - Un piacere sentirli Concessionario per l'Italia: CIAMPI Via Vespasiano, 34 - Tel. 353.670 - 383.724 Roma

ACQUISTATE TRATTORI CECOSLOVACCHI «ZETOR»

